



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

R.S.A. Banca d'Italia - U.i.c. - Consob

**LA FABI
FACENDOSI INTERPRETE
DELLE ISTANZE DEI COLLEGHI
INSODDISFATTI
DELLA POLIZZA SANITARIA
SCRIVE AL DIRETTORE GENERALE
CHIEDENDO DI AVVIARE SUBITO
LE PROCEDURE PER MIGLIORARE
LE CONDIZIONI DI COPERTURA
CON UN "REGOLARE" INTERPELLO
INTERNAZIONALE
TRA TUTTE LE COMPAGNIE
ASSICURATIVE E LE CASSE MUTUE**

COPIA

Al Direttore Generale della Banca d'Italia
Dr. Vincenzo Desario
Via Nazionale, 91
00184 Roma

Mi rivolgo a Lei in veste di Segretario Coordinatore del Sindacato FABBI in Banca d'Italia, per sollecitare un Suo autorevole ed immediato intervento riguardo alla polizza sanitaria per i dipendenti ed i pensionati dell' Istituto.

Come Lei ben sa l'Organizzazione che rappresento non ha sottoscritto l'accordo del 25 luglio u.s. che fissava i termini del rinnovo della polizza in questione in quanto, a nostro avviso, sia lo svolgimento del confronto sindacale sulla materia, sia l'analisi di mercato operata dal Broker Assicurativo incaricato dalla Banca a supporto della trattativa, non erano stati svolti in maniera esaustiva e soddisfacente pur avendo avuto a disposizione il tempo necessario per il raggiungimento di un buon risultato.

Nel merito delle contestazioni di natura più strettamente "politica" abbiamo già intrattenuto il Signor Governatore con una lettera sottoscritta il 25 luglio u.s. anche da altre OO.SS. presenti nell'Istituto mentre, per quanto attiene l'efficacia e la validità del contratto assicurativo, abbiamo già avuto modo di lamentarci, in una lettera del 26 agosto u.s. diretta al Servizio P.I.N.E., dei ritardi e delle inefficienze che tutti i colleghi stanno subendo nel rivolgersi alla neo-convenzionata struttura.

Con la presente vorremo invece poter svolgere una disamina schietta di quanto la Banca d'Italia, per il prestigio che ancora riteniamo di poterle attribuire nei confronti degli interlocutori esterni, e Lei, nella veste e nel ruolo che le compete di Direttore Generale della medesima, siete chiamati a fare per i lavoratori, i pensionati e per le loro famiglie affinché il delicatissimo problema della loro tutela sanitaria sia una volta per tutte risolto in modo certo ed adeguato.

Siamo consapevoli che le innumerevoli difficoltà in cui versano il mondo politico, finanziario ed assicurativo hanno contribuito non poco al decadimento del livello di servizio su cui si poteva contare fino alla fine degli anni settanta.

Siamo altrettanto convinti, però, che il delicatissimo momento che stiamo vivendo in questi anni non sia mai stato affrontato dalla Banca nel modo dovuto, anche a causa della presenza come interlocutore di un Sindacato di maggioranza che ha dato prova di non essere all'altezza del ruolo chiamato a svolgere.

Nel sondaggio effettuato lo scorso anno nel mese di settembre avevamo individuato, tra i colleghi intervistati, la consapevolezza delle difficoltà dei cambiamenti intervenuti sulla materia, tanto da riscontrare una forte disponibilità, laddove fosse stato necessario migliorare ed ampliare le prestazioni della polizza assicurativa, al ricorso alla contribuzione economica da parte degli stessi interessati. Mortificante è stata la scelta operata dalla Banca, con il consenso del primo tavolo sindacale composto da FALBI, SIBC e CIDA, di costringere i lavoratori a contribuire alla corresponsione dell'aumento del premio assicurativo subendo un prelievo dal finanziamento a loro favore per le attività socio-ricreative del CASC; ma soprattutto, e ciò rappresenta la beffa maggiore, richiedendo loro tale sacrificio per ottenere (come riscontrato dopo l'accordo del 25 luglio u.s.) il peggioramento delle prestazioni della polizza stessa.

Di fronte a tali complicanze ed incongruenze, Signor Direttore Generale, abbiamo avvertito la necessità di chiederLe alcuni chiarimenti che siamo certi Lei vorrà fornirci a breve.

1. Come mai la Cattolica Assicurazioni, che ha dichiarato per l'anno 2001 un aumento di utili di bilancio pari ad 11,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente, ha rinunciato, alla scadenza del secondo anno sui tre previsti, alla prosecuzione del rapporto di assicurazione con la Banca d'Italia?
2. Se mai la causa della rottura dei rapporti fosse dovuta allo sbilancio negativo tra premi e rimborsi corrisposti, come mai ritroviamo la Cattolica Assicurazioni come

Compagnia che “riassicura” la Unisalute s.p.a. nel rischio del nuovo rapporto di Assicurazione siglato negli ultimi giorni?

3. Se la Cattolica Assicurazioni aveva disdetto il rapporto alla fine di marzo 2002, come mai il Broker incaricato dalla Banca si è attivato per una consultazione, per di più sommaria e di minimo raggio, tra eventuali nuove Compagnie subentranti soltanto nel mese di Luglio successivo costringendo tutti ad un negoziato arruffato e tardivo?
4. Come mai le franchigie imposte dalla Unisalute s.p.a. corrispondono in linea di massima alle tariffe praticate dalla società medesima per i servizi e le prestazioni professionali presso le proprie strutture convenzionate? Vorrebbe questo significare che rivolgendosi a tali strutture con o senza la copertura assicurativa della Banca d'Italia si spenderebbe lo stesso importo economico? E quale sarebbe, a questo punto, il beneficio per gli “assicurati Banca d'Italia” che pagano un premio di 620 € all'anno?
5. Come mai un pensionato presso una cassa mutua pagherebbe circa il 30-40 % in meno del premio che attualmente la Unisalute s.p.a. chiede per i nostri colleghi non più in servizio?
6. Che senso ha parlare di “continuità assicurativa” garantita nell'accordo firmato dalla Banca con FALBI, SIBC e CIDA il 25 luglio u.s. visti i netti rifiuti che la Unisalute s.p.a. sta opponendo ai colleghi che chiedono prestazioni per curare patologie già manifestatesi nel corso del precedente periodo di copertura assicurativa a carico della Cattolica?

In attesa di un Suo cortese quanto sollecito riscontro sulle questioni qui esposte ci permetta, Signor Direttore Generale, di rivolgerLe un'ultima raccomandazione e di formularLe una proposta.

Le rivolgiamo il pressante invito a far valere, per l'incarico ricevuto, tutto il peso dell'Istituto che rappresenta, prendendo immediata posizione nei confronti della Compagnia Assicuratrice al fine di far rispettare tutti i diritti discendenti dal contratto per i dipendenti e i pensionati della Banca d'Italia.

Le proponiamo, da ultimo, l'immediato conferimento al Broker di fiducia della Banca, o ad altri che fossero ritenuti più affidabili, di improntare nel più breve tempo possibile, considerati i dieci mesi di tempo che ancora intercorrono dalla prossima inderogabile scadenza dell'Assicurazione sanitaria (30 giugno 2003), un interpello a livello europeo tra tutte le Compagnie Assicuratrici e tutte le Casse mutue ritenute in possesso dei requisiti di solidità e affidabilità necessari, al fine di individuare, senza incertezze, quella struttura che possa definitivamente e stabilmente risolvere l'annoso problema della Polizza Sanitaria.

In caso di accoglimento della nostra proposta, ci dichiariamo sin da ora disponibili a fornirLe tutte le indicazioni da noi raccolte presso i dipendenti per indirizzare il Broker incaricato nella formulazione dell'interpello in questione alle condizioni da loro ritenute più idonee.

Cogliamo infine l'occasione per esprimerLe, ancora una volta, il rammarico della nostra Organizzazione per un mancato intervento chiarificatore da parte della Banca d'Italia a favore dei suoi dipendenti. Ci riferiamo, nello specifico, alle ironiche e gratuite affermazioni fatte nei giorni scorsi dal Senatore On. Cossiga sui mirabolanti privilegi di natura assicurativa-sanitaria del personale dell'Istituto.

Oltre a poter leggere sulle principali testate giornalistiche gli interventi del Signor Governatore, sempre solerte e presente su più questioni riguardanti le problematiche politiche del nostro paese, Le saremmo grati se potessimo riscontrare, almeno da parte Sua, dichiarazioni pubbliche che, ristabilendo la verità, possano difendere la dignità e il decoro dei lavoratori della Banca d'Italia.

Distinti saluti.

Roma 11 settembre 2002

LA SEGRETERIA NAZIONALE